



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2025 – “Pillar 3”

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	4
1.1. Strategie e processi	4
1.2. Rischi monitorati	4
1.3. Struttura ed organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	7
1.4. Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario	7
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART.436 CRR).....	8
3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	8
4. REQUISITI di CAPITALE (ART. 438 CRR).....	14
5. RISCHI DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	18
6. RISERVE DI CAPITALE (Art. 440 CRR)	18
7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (Art. 442 CRR).....	18
8. RISCHIO DI CREDITO UTILIZZO DELLE ECAI (Art. 444 CRR).....	23
9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (Art. 445 CRR).....	23
10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO (Art. 446 CRR).....	23
11. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 447)	23
12. ESPOSIZIONE RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 448).....	24
13. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (Art. 449)	24
14. POLITICA DI REMUNERAZIONE (art.450).....	24
14.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione	25
15. LEVA FINANZIARIA (art.451)	25
16. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art.453).....	25
17. DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 della CRR.....	26

INTRODUZIONE

In ossequio al titolo IV, capitolo 13 sezione I della Circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” e successive modifiche ed integrazioni, CentroFidi Terziario S.c.p.a, in qualità di intermediario finanziario autorizzato iscritto all'albo unico ex art. 106, è soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale che prevede, in materia di informativa la pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR), parte otto e parte dieci, titolo I, capo 3°, in piena conformità con quanto previsto dagli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato. La funzione del Terzo Pilastro - Pillar tre, la disciplina di mercato – è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina di trasparenza informativa verso il mercato, attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti che consentano agli operatori di ottenere le informazioni fondamentali sui Fondi propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

1.1. Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle Policy aziendali, e in particolare nel Piano Industriale, che viene rivisto con cadenza almeno annuale. Suddetto documento riepiloga le metriche di controllo e monitoraggio dei rischi, fissando, dove opportuno, specifici limiti e obiettivi di rischio, coerenti con il Modello di Business della Società.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio "Sistema dei controlli interni", elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna.

Il "Sistema dei controlli interni" coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture di linea ed è progettato per tenere conto, delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Con specifico riferimento al processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano responsabilità specifiche degli Organi di vertice e delle Funzioni di controllo. L'**Organo con funzioni di supervisione strategica** definisce e approva le linee generali del processo ICAAP, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Il vertice dell'esecutivo e più in generale l'**Organo con funzione di gestione**, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Organo con funzioni di controllo vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa. La Funzione di internal audit verifica che il processo sia conforme alla normativa di riferimento. Il Risk manager collabora nella predisposizione dei sistemi di misurazione dei rischi aziendali, ne verifica l'efficacia ed espleta la sua funzione di supporto nella quantificazione prospettica dei rischi ritenuti rilevanti

1.2. Rischi monitorati

Con riferimento ai principi di proporzionalità descritti nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015, CentroFidi Terziario rientra tra gli intermediari finanziari di "Classe 3", ovvero Gruppi finanziari e intermediari che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo consolidato o individuale pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di CentroFidi rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

A tal proposito, sono state individuate tutte le tipologie di rischio rilevanti e, per ognuna di queste, ne sono state descritte le modalità di monitoraggio, di misurazione e di controllo. Nella tabella 1 si riepilogano le tipologie di rischio considerate.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali, utilizzando indici sintetici, definiti attraverso specifiche metriche interne, definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta delle Funzioni di controllo (Tab. 2).

Con frequenza definita, i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Tab. 1- Tipologie di rischio considerate

Tipologia di rischio	Ente preposto al presidio	Livello di rischio A/M/B	Metodo Misurazione/valutazione rischi
Credito	Area Credito, Risk Controller, Direzione Generale, CDA	A	Metodo Regolamentare Metodo standardizzato.
Mercato	Direzione Generale	Non rilevante	n.d.
Operativo	Direzione Generale	M	Metodo Regolamentare Metodo base.
Concentrazione	Risk Controller	B	Metodo Regolamentare Granularity Adjustment (Single Name) – Metodo Abi Pillar II (Geo –Settoriale)
Paese	---	Non applicabile	n.d.
Trasferimento	---	Non rilevante	n.d.
Base	---	Non applicabile	n.d.
Tasso interesse	Direzione Generale	B	Metodo Regolamentare
Liquidità	Direzione Generale	Non rilevante	Strumenti di controllo e attenuazione quantitativi: Contingency Funding Plan
Residuo	Area Credito, Risk Controller, Direzione Generale, CDA	B	Metodo di quantificazione semplificato
Cartolarizzazioni	---	Non applicabile	n.a.
Leva finanziaria eccessiva	Direzione Generale	Non rilevante	n.a.
Strategico	CDA	M	Strumenti di controllo e attenuazione qualitativi. Metodo di quantificazione semplificato
Reputazionale	CDA, Direzione Generale e Internal Audit	B	Strumenti di controllo e attenuazione qualitativi. Metodo di quantificazione semplificato
Rischi ESG (Environment, Social e Governance Risks)	CDA, Direzione Generale e Internal Audit	B	Metodo di quantificazione semplificato

Tab. 2 - Monitoraggio dei rischi attraverso metriche interne definite dal Consiglio di Amministrazione

		Frequenza monitoraggio	Presenza di obiettivo di rischio
Rischio di credito	Tasso di decadimento	Mensile	No
	Analisi IFRS9	Trimestrale	No
	Parametri di Perdita attesa su Stage 3	Semestrale	No
	Tasso inefficacia controgaranzia	Semestrale	Si
	Riduzione NPL	Mensile	Si
Rischio liquidità	Rispetto Indice di Liquidità disponibile	Mensile	Si
	Verifica scostamenti consuntivi trimestrali rispetto al Piano della Liquidità annualmente approvato (CFP)	Trimestrale	Si
Rischio operativo	Tasso inefficacia controgaranzia	Semestrale	Si
Rischio tasso di interesse	Requisito patrimoniale	Semestrale	Si
Rischi ESG (Environment, Social and Governance Risks)	Modello interno di emissurazione rischio residuo e Requisito Patrimoniale Icaap	Annuale	No

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha rilevato il capitale di CentroFidi idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici.

In tabella 3 sono presentati i principali coefficienti patrimoniali.

Tab. 3 coefficienti patrimoniali

	2025
Attività ponderate per il rischio totali (in unità di euro)	46.884.339
CET 1 (in unità di euro)	28.623.506
AT1 (in unità di euro)	0
CET 2 (in unità di euro)	0
Fondi propri (in unità di euro)	28.623.506
Coefficiente di CET1	61,05%
Coefficiente di T1	61,05%
Coefficiente dei Fondi Propri	61,05%

1.3. Struttura ed organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni si individuano, in piena conformità con la disciplina di Vigilanza prudenziale, le seguenti funzioni di controllo:

- **Controlli di terzo livello:** volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il modello organizzativo di CentroFidi prevede l'attribuzione delle responsabilità di internal auditing in capo al consigliere delegato non operativo, con assegnazione delle attività operative ad un co-sourcer esterno. E' promotore del piano biennale di audit, in seno all'Organo con funzione di supervisione strategica (CDA) che lo approva, sottoposto al co-sourcer esterno unitamente alla richiesta di collaborazione,

Il Consigliere non operativo effettua reporting periodico al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività di auditing svolte, evidenziando le criticità rilevate, illustrando i piani futuri e proponendo eventuali suggerimenti utili al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

Lo stesso Consigliere intrattiene relazioni con gli Organi di Vigilanza e Controllo, assumendo il ruolo di referente aziendale in caso di ispezioni condotte dai suddetti Organi.

Il Consigliere si relaziona con le unità organizzative interne interessate dalle verifiche, affinché possano favorire il corretto svolgimento delle verifiche stesse da parte del co-sourcer, e con il co-sourcer esterno per determinare e monitorarne l'operato.

Il Consigliere sollecita le diverse unità organizzative affinché pongano in essere le azioni correttive proposte, al fine di rimuovere le anomalie riscontrate.

- **Controlli di secondo livello:** in linea con il principio di proporzionalità, la Società ha istituito un sistema di controlli interni nel quale convergono le funzioni di Risk management, Compliance, Antiriciclaggio la cui responsabilità è attribuita, in accordo alle disposizioni vigenti, alla stessa figura. L'operato di dette funzioni di controllo di secondo livello è pianificato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, che a conclusione del ciclo di attività riceve apposita relazione conclusiva dell'attività svolta.

- **Controlli di primo livello:** ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili, al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite

Il collegio sindacale svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs 231/01 vigilando sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione di cui CentroFidi si è dotato per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto.

1.4. Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario

Lo Statuto di CentroFidi Terziario prevede all'art. 33.1 che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri compreso tra un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 11 (undici) ciascuno avente i particolari requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla legge e dalla policy interna. Gli amministratori durano in carica per il periodo

stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART.436 CRR)

La presenta informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 è predisposta con riferimento a CentroFidi Terziario S.c.p.A.

CentroFidi Terziario non fa parte di alcun Gruppo bancario.

3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

La società al 31 dicembre 2025 dispone di Fondi propri per € 28.623.506.

Il livello dei fondi propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi propri a partire dal Capitale sottoscritto e versato della Società.

Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati in tabella 4.

Tab. 4 determinazione del Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

Capitale sottoscritto e versato	26.638.761
Strumenti di cet1 detenuti direttamente dall'ente	-10.780
Strumenti di cet1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto (+/-)	-139.220
utili o perdite di periodo (+/-)	28.335
altre componenti di conto economico accumulate – riserve su titoli AFS - (OCI) (+/-)	-46.566
altre riserve di periodo	2.152.975
A. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.623.506

Al 31.12.2025, in assenza di significative attività finanziarie valutate al fair value (somma delle voci dell'attivo 20, 30 e 70), non sono presenti filtri prudenziali.

Tab. 5 determinazione voce C "Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio"

	Totale 2025
A. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.623.506
di cui strumenti oggetto di disposizioni transitorie	
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	28.623.506

Non vi sono componenti di capitale aggiuntive AT1, ne elementi patrimoniali del capitale di classe 2 (T2).

Tab. 6 determinazione Fondi propri – riconciliazione con la tabella 4.2.1.2 del Bilancio 2025

	Totale 2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.623.506
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	28.623.506
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	28.623.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T 2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	28.623.506

Tab. 7 Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	26.715.331	110) 140) PASSIVO
	<i>Di cui tipo di strumento 1</i>	26.715.331	
	<i>Di cui tipo di strumento 2</i>		
	<i>Di cui tipo di strumento 3</i>		
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.029.839	150) 151) 161) PASSIVO
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	

4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	28.335	170) PASSIVO
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	28.773.506	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)		
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(10.780)	120) PASSIVO
16 bis	CRR art. 36, paragrafo 1, lettera f), strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente;	(139.220)	Non riconducibile ad un elemento del passivo. Deriva dalla comunicazione preventiva allo svolgimento di azioni quali riacquisti integrali o parziali e rimborsi ai fini dell'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	

21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	
24	Non applicabile	-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(150.000)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	28.623.506	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	

42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	-	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	28.623.506	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.884.339	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	61,05%	
62	Capitale di classe 1	61,05%	
63	Capitale totale	61,05%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	2.820.908	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>		
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>		
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>		
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza</i>		

	<i>sistemica (O-SII)</i>		
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	49,96%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	n/a	
70	Non applicabile	n/a	
71	Non applicabile	n/a	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Tab. 8 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		31/12/2025	31/12/2025	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Cassa e disponibilità liquide	17.212.603		
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico			
30	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.829.429		
80	Attività materiali	5.477.650		
90	Attività immateriali			
100	Attività fiscali	2.909.701		
120	Altre attività	549.680		
	Totale attivo	52.979.064		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.470.569		
60	Passività Fiscali	74.017		
80	Altre Passività	1.407.535		
90	Trattamento di fine rapporto del personale	833.060		
100	Fondi per rischi ed oneri	16.431.158		
110	Capitale e	26.638.761	26.638.761	EU CC1 - 1
120	Azioni proprie (-)	(10.780)	(10.780)	EU CC1 - 16
140	Sovraprezzi di emissione	76.570	76.570	EU CC1 - 1
150	Riserve	2.076.405	2.076.405	EU CC1 - 3
161	Riserve da attualizzazione	(46.566)	(46.566)	EU CC1 - 3
170	Utile (Perdita) d'esercizio	28.335	28.335	EU CC1 - 5a
	Totale passivo	52.979.064		

4. REQUISITI di CAPITALE (ART. 438 CRR)

Gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) "per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto".

Tale documento è stato portato in approvazione nel Consiglio di Amministrazione di Aprile 2026.

Con riferimento ai rischi di primo pilastro, il rischio di credito con 2,225 mln rappresenta, in coerenza con il *core business* della Società, il principale rischio aziendale (pari all'79,1% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale.

Tab. 9. Assorbimenti patrimoniali – Tabella 4.2.2.2 Bilancio 2025

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	189.234.642	194.130.549	37.089.038	41.875.352
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.225.342	2.512.521
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			587.718	595.566
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			2.813.060	3.078.356
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			46.884.339	51.801.475
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			61,05%	54,46%
			61,05%	54,46%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			61,05%	54,46%

All'art. 447 del Regolamento 575/2013 (CRR) viene chiesto agli enti di pubblicare le metriche principali in formato tabulare. A tale scopo, si riporta a seguire il modello EU KM1 per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 447 della CRR, lettere da a) a g).

Tab. 10 - Modello EU KM1 Modello EU KM1		a	b	c	d	e
Importi in migliaia di euro		31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	28.623.506	28.480.542	28.413.644	28.381.448	28.213.383
2	Capitale di classe 1	28.623.506	28.480.542	28.413.644	28.381.448	28.213.383
3	Capitale totale	28.623.506	28.480.542	28.413.644	28.381.448	28.213.383
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.884.339	45.396.854	44.324.335	48.321.114	51.801.475

5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	61,05%	62,74%	64,10%	58,74%	54,46%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	61,05%	62,74%	64,10%	58,74%	54,46%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	61,05%	62,74%	64,10%	58,74%	54,46%
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7c	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	56,55%	58,24%	59,60%	54,24%	49,96%
13	Misura dell'esposizione complessiva	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
18	Finanziamento stabile disponibile totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
19	Finanziamento stabile richiesto totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
20	Coefficiente NSFR (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

5. RISCHI DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Come già specificato al paragrafo 1.2 (pag. 5) CentroFidi non è esposta al rischio di Controparte.

6. RISERVE DI CAPITALE (Art. 440 CRR)

La riserva di capitale anticiclica è costituita da capitale di qualità primaria e dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, pubblica trimestralmente tale informativa. Quanto pubblicato per il quarto trimestre 2025 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) è pari allo 0% e conferma quanto già comunicato per i trimestri precedenti.

7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (Art. 442 CRR)

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2025. Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- **“N”:** **“In Bonis”**; clienti in condizioni di solvibilità;
- **“S.D.”:** **Esposizioni Scadute Deteriorate**: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.
- **“I.P.”** **Inadempienza probabile**: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- **“SFB”:** **“Sofferenza Fuori bilancio”**: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.
- **“S”:** **“Sofferenza”**; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con i modelli di Impairment Interno deliberati dal Consiglio di Amministrazione e semestralmente aggiornati, della riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI e del tasso di inefficacia della stessa (rischio residuo), dell’andamento dei tassi di decadimento storici e dei tassi di migrazione tra panieri deteriorati (PD), del tasso perdita (LGD).

In ogni caso, laddove disponibili informazioni rilevanti, la Società ha provveduto ad effettuare accantonamenti specifici, indipendenti dalle valutazioni statistiche sopra richiamate.

La tabella in figura 11 riporta l'esposizione dei crediti di firma verso la clientela. Non sono riportate sofferenze di cassa di cui alla tabella 12.

Tab. 11 Crediti di Firma (in Euro)

	Esposizione residua	Valore Controgr	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	117.864.721	95.616.498	22.248.223	1.846.218	8,30%
stage1	112.859.082	91.436.910	21.422.172	1.703.858	7,95%
<i>di cui Controgarantiti</i>	102.566.730	91.436.910	11.129.820	955.747	8,59%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	10.292.351	-	10.292.351	748.111	7,27%
stage2	5.005.639	4.179.588	826.051	142.360	17,23%
<i>di cui Controgarantiti</i>	4.651.333	4.179.588	471.745	81.508	17,28%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	354.306	-	354.306	60.852	17,17%
SCADUTO/DETERIORATO	4.628.342	3.840.867	787.475	242.354	30,78%
<i>di cui Controgarantiti</i>	4.216.068	3.840.867	375.201	220.766	58,84%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	412.274	-	412.274	21.588	5,24%
INADEMPIENZA PROBABILE	1.349.714	698.279	651.435	310.380	47,65%
<i>di cui Controgarantiti</i>	841.348	698.279	143.069	95.817	66,97%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	508.366	-	508.366	214.563	42,21%
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	20.294.456	12.820.462	7.473.994	7.230.806	96,75%
<i>di cui Controgarantiti</i>	15.010.720	12.820.462	2.190.257	2.099.121	95,84%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	5.283.737	-	5.283.737	5.131.685	97,12%
TOTALE AL 31-12-2025	144.137.233	112.976.107	31.161.126	9.629.758	30,90%
TOTALE AL 31-12-2024	149.300.303	114.253.495	35.046.808	11.071.268	31,59%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Tab. 12 Crediti di Cassa in sofferenza per escussione garanzie e per credito diretto (in Euro)

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
Sofferenza	3.950.633	2.757.621	1.193.012	1.000.797	84%
Sofferenza da escussione garanzie	1.171.263	968.281	202.982	195.743	96%
Sofferenza da finanziamenti diretti	2.779.370	1.789.340	990.030	805.054	81%

Tab. 13 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti - Tabella 6.4 Sez.3 Nota integrativa parte D Bilancio 2025

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Esposizione Netta
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			2.728.833	1.221.800			794.334	206.463	2.949.836	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-				-			
b) Inadempienze probabili			258.072				40.961		217.111	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			170.653				26.258		144.395	
c) Esposizioni scadute deteriorate			651.519				74.952		576.567	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			215.685				24.813		190.872	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	121.162	196.474			1.852	5.714			310.070	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	71.614			-	2.008			69.606	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.702.154	367.458		8.114	102.329	10.884		141	6.964.372	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	94.247		-	-	2.311		-	91.936	
TOTALE A	6.823.316	563.932	3.638.424	1.229.914	104.181	16.598	910.247	206.604	11.017.956	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									-	
a) Deteriorate			26.159.776	100.972			7.763.966	8.672	18.488.110	
b) Non deteriorate	3.425.104	112.369.199	5.005.639	5.000	43.070	1.700.653	142.360	31	118.918.828	
TOTALE B	3.425.104	112.369.199	26.159.776	105.972	43.070	1.700.653	7.763.966	8.703	137.406.938	
TOTALE A+B	3.425.104	119.192.515	29.798.200	1.335.886	43.070	1.804.834	8.674.213	215.307	148.424.894	

La tabella 14 dà conto della suddivisione del totale delle esposizioni per settore di attività economica della controparte.

Tab. 14 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - Tabella 9.1 Sez.3 Nota integrativa parte D Bilancio 2025

TOTALE 2025														
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Banche		Altre società finanziarie		Diciu: imprese di assicurazione		Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta
A Esposizioni per cassa														
A1 Sofferenze										2.397.186	638.955		1.758.231	361.842
A2 Inadempienze probabili										92.366	15.270		77.296	25.692
A3 Esposizioni scadute deteriorate										364.801	41.865		322.946	33.098
A4 Esposizioni non deteriorate	32.014.605		32.014.605	1.089	1.009.419	1.009.419				3.885.082	65.848		3.819.234	55.070
Totale A	32.014.605		32.014.605	1.089	1.009.419	1.009.419				6.739.635	761.928		5.977.708	475.702
B. Esposizioni fuori bilancio														
B.1 Sofferenze di firma														
B.2 Inadempienze probabili										9.869	9.869		9.869	9.869
B.3 Scaduto deteriorato										1.896	1.033	863		
B.4 Esposizioni non deteriorate										600.701	4.823	595.878	102.529	101.539
Totale B										612.466	15.724	596.742	102.529	101.539
Totale (A+B)										32.014.605	16.813	1.606.161	102.529	101.539
										38.936.541	8.248.866	106.619.917	44.452.491	2.647.515
										31.540.190	451.031	31.089.160	36.764.728	41.804.977
										5.547.627	1.521.065	4.026.542	126.013	1.333.515
										441.524	73.685	315.511	3.052.473	1.407.201
										87.829.669	31.540.190	451.031	31.089.160	36.764.728
										100.642.210	7.488.939	100.642.210	44.452.491	2.647.515
										114.868.784	8.248.866	106.619.917	44.452.491	2.647.515

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2025 il 95% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

La tabella 15 esprime, per il tramite dell'informativa di Nota Integrativa parte D-sezione 1, tab. D12, quanto richiesto dal comma i) dell'articolo 442 del CRR

Tab. 15 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.377.661
B. Variazioni in aumento	3.209.090
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.289.552
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.919.538
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	4.673.557
C.1. riprese di valore da valutazione	420.149
C.2 riprese di valore da incasso	487.548
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	1.250.575
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.515.285
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.913.194

La tabella rappresenta, in ottemperanza alle disposizioni di redazione, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

8. RISCHIO DI CREDITO UTILIZZO DELLE ECAI (Art. 444 CRR)

La Società utilizza DBRS per l'attribuzione del rating agli stati sovrani. Le esposizioni verso intermediari vigilati e altre classi di controparti seguono, in conformità con la disciplina di Vigilanza prudenziale, la classe di rating relativa allo stato sovrano di appartenenza.

9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (Art. 445 CRR)

Come già specificato al paragrafo 1.2 (pag. 5), CentroFidi non è esposta al rischio di Mercato.

10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO (Art. 446 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato verificato nell'anno 2025 come previsto nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base definito dall'art.315 CRR, ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2023, 2024 e 2025; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 595.566.

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2025	€ 3.319.507
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2024	€ 4.141.891
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2023	€ 4.292.940
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.754.338
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.918.113
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 587.718

11. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 447)

CentroFidi non detiene alla data del 31 dicembre 2025 esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.

12. ESPOSIZIONE RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 448)

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2025 l'indice di rischiosità è pari al **1,32%**, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

13. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (Art. 449)

Non applicato.

14. POLITICA DI REMUNERAZIONE (art.450)

Ferme le competenze stabilite dalla legge con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, attribuite all'Assemblea dei Soci, e nel rispetto della deliberazioni in materia assunte dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione:

sentito il parere del Collegio sindacale, STABILISCE ai sensi degli artt. 2389 c.c., la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalle Associazioni di Categoria e correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte;

STABILISCE, in ossequio alla delibera consiliare del 21 novembre 2008, l'accensione e la cessazione dei rapporti di lavoro dei componenti della Direzione Generale e DELEGA al Presidente del Consiglio pro-tempore la gestione dei contratti di lavoro e quindi il trattamento economico riconosciuto ai componenti della Direzione Generale,

DELEGA alla Direzione Generale, in ossequio alla delibera consiliare del 21 novembre 2008, la gestione delle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi e alle Aree Professionali tenuto conto di quanto previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro.

Le funzioni aziendali di controllo hanno collaborato, ciascuna secondo le rispettive competenze per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate ai riferimenti normativi in materia, nonché verificarne il corretto funzionamento e la corretta applicazione.

In particolare:

la Funzione di Compliance ha verificato che il sistema retributivo aziendale fosse coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, e più in generale agli standard di condotta applicabili a CentroFidi, in modo che fossero opportunamente contenuti i rischi legali e di reputazione insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;

In relazione alla struttura delle retribuzioni del personale i soggetti le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario, in ossequio alle politiche e prassi di remunerazione adottate e verificate dal Consiglio di Amministrazione si informa che il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è di carattere fisso e invariabile.

In particolare, le politiche di remunerazione prevedono che:

- la componente fissa del personale più rilevante – ivi compreso quello delle funzioni aziendali di controllo – è di livello adeguato alle responsabilità e all'impegno connesso al ruolo;
- non sono previste forme di retribuzione incentivante collegate alla performance aziendale; tale principio si applica anche agli addetti della rete;
- non sono ammesse remunerazioni volte a compensare il nuovo personale da eventuali contrazioni o azzeramenti di compensi (per effetto di meccanismi di malus o claw back) derivanti da precedenti impieghi.

14.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo ed alla Società di Revisione (comprensiva di Iva indetraibile) sono dettagliati nella seguente tabella

Tab. 16 – Compensi ad organi amministrativi e di controllo

	31/12/2025
Consiglio di Amministrazione	50.000
Collegio sindacale	36.920
Società di Revisione (Ria Grant Thornton)	33.721
Totale	113.827

15. LEVA FINANZIARIA (art.451)

Non applicato.

16. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art.453)

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della riassicurazione/controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio. Le garanzie rilasciate dal Fondo beneficiano della garanzia in ultima istanza da parte dello Stato Italiano e si configurano pertanto come rilasciate da un "Soggetto Sovrano" dell'area Euro, con i conseguenti benefici di ponderazione dei rischi per la quota delle esposizioni ammesse, secondo il principio della sostituzione. La società ha normato nel Regolamento e Procedura del credito la modalità di verifica della presenza delle garanzie accessorie richieste nelle delibere di concessione. Laddove è possibile e opportuno mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica ed il relativo processo di acquisizione della riassicurazione/controgaranzia è inserito nel piano di audit 2025/2026, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite.

Alla data del 31/12/2025 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € **112.976.107** come evidenziato nella tabella 11.

Con riferimento alla concessione di finanziamenti erogati su fondi propri, i presidi di rischio sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti come Policy nel Regolamento e Procedura del credito interno.

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2025 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza (tab. 12), evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite

Tab. 17 – suddivisione per status di rischio

Esposizioni non a Sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE /CTG*	RISCHIO NETTO	RETTIFICA DI VALORE	% SVALUTAZIONE
BONIS	7.302.742	5.849.034	1.453.708	122.007	8,39%
SCADUTO DETERIORATO	651.519	524.242	127.277	74.953	58,89%
INADEMPIENZA PROBABILE	257.176	209.781	47.395	40.961	86,43%
TOTALE	8.211.437	6.583.057	1.628.381	237.921	14,61%

17. DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 della CRR

Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario s.c.p.a, sulla base delle risultanze indicate all'interno della presente Informativa al Pubblico, approvata in data 27 marzo 2026, quali principali indicatori di solidità dell'intermediario, ritiene complessivamente adeguati sia il profilo di rischio della società rapportato alla mission aziendale sia le misure di gestione di tali rischi.